Anno XII N. 44 — Udine, Venerdì 22 febbraio 1889. — Abbonamento postale.

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . »
id. mese . . »
Estero: anno . . . . . . L. 28
id. semestre . . . . . » 17
id. trimestre . . . . . » 9

Le associazioni non disdette si ritengono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

I milioni sciupati in Italia

In un articolo della *Civiltà Cattolica* intitolato *Della vera questione nazionale d'Italia* troviamo un riassunto dei milioni ingoiati dalla nuova Italia, o piuttosto da coloro che dicono d'averla fatta.

Sono cifre di una eloquenza inoccepibile e meritano di essere attentamente considerate.

Così scrive l'egregio periodico romano:

« Prendiamo sommariamente dal Colombo, ragioniere fidato, un conto di ciò che lo Stato libero ha divorato, divora e, se Dio non usa loro misericordia, divorerà tra pochi anni di carne e di ossa ai liberi italiani. Nel 1862 il bilancio della spesa era di 900 milioni. In quest'anno corrente arriverà a 2063 milioni. Vero è che 518 milioni si danno come straordinarii. Ma soggiunge argutamente il Colombo: « Non fatevi alcuna illusione sul significato della parola *straordinario*. E' una figura rettorica, un eufemismo, per far parere di spendere meno. In realtà la parte così detta straordinaria non ha altro di straordinario, se non che la sua persistenza a ricomparire tutti gli anni, e sempre in aumento. »

Chi non rammenta il decennio 1876-87, nel quale tanti cantici s'intonarono al pareggio, fra le entrate e le uscite del pubblico bilancio d'Italia? Or bene, il 2 febbraio del 1888, il deputato onor. Bertollo, provò alla Camera, coll'evidenza dell'aritmetica, che, in tale decennio, il celebrato pareggio si era ottenuto a prezzo di 2 miliardi e 436 milioni, avuti per debiti fatti (un miliardo e 800 milioni), o per consumazione di patrimonio dello Stato (636 milioni). La verità quindi dello *straordinario*, nelle spese da non ripetersi pel futuro, uguaglia la verità del *pareggio* nei bilanci, goduto pel passato.

Le entrate di quest'anno medesimo non ribattono davvero colla spesa. La mancanza è accertata per 73 milioni; tuttavia non basteranno. Colle spese militari testè approvate, si andrà oltre i 195 milioni

Il debito pubblico, nel 1862, fra consolidato e redimibile, montava a circa 3 miliardi e mezzo. Ora è salito a 13 miliardi, con più di un altro miliardo, a dir poco, di quel debito che va sotto nome di fluttuante; e costa intorno a 600 milioni di interesse annuo, quasi il 40 per cento dell'entrata. Prima che l'Italia fosse libera ed una, gli Stati che politicamente la componevano, tutti insieme, portavano un debito, che raggiungeva appena i 500 milioni; cioè 100 milioni meno, di quello che ogni anno si paga, pei soli frutti del debito odierno. Questo notiamo noi. Ma il Colombo nota invece, coll'autorità del Luzzatti, che ora « l'Italia ha il poco invidiabile privilegio di tenere il primo posto assoluto nel mondo, per l'enormità dell'interesse del debito, in confronto all'entrata. Siamo venuti, è vero, seguita egli, in prima linea come Potenza europea, ma siamo anche in prima linea, anzi ci troviamo alla testa di tutte, per i debiti. » Il quale epifonema si tira dietro questa domanda: — Che vale, nell'atto pratico, una potenza, primeggiante sovra tutte, pel peso de' suoi debiti? Ed il buon senso volgare risponde: — Val quello che la più impotente delle Potenze; giacchè dev'essere la più miserabile di tutte.

Quanto al futuro, più lugubri ancora sono le previsioni. Quelle del ministro delle finanze, risguardanti gli aumenti di spesa ordinaria, nel bilancio del prossimo periodo di cinque anni, ufficialmente sono espresse nelle cifre seguenti.

Esercizio		aum. prev.	milioni
Esercizio	1889-90	aum. prev. 30	milioni
»	1890-91:	» 55	»
»	1891-92:	» 81	»
»	1892-93:	» 110	»
»	1893-94:	» 130	»

Ma niuno da codesti computi si lasci gabbare: « dovremmo reputarci felici, se non sarà oltrepassata del doppio » la cifra di questi aumenti. Così il Colombo. La lista delle centinaia di milioni che si è fissato di spendere, fuori dell'ordinario, e per le ferrovie nuove, e per le nuove bonificazioni dell'agro romano, e per gli oneri della nuova legge comunale e provinciale, e per l'altra nuova di pubblica sicurezza, e poi nuovi fabbricati scolastici, e per le nuove case penitenziali e via dicendo, è cosa da far rizzare i capelli a pensarci. Basti considerare che, con tutti i migliori propositi di risparmio, le pure spese di amministrazione dei Ministeri, detrattine gli aumenti dei bilanci di guerra e di marina, detrattine gl'interessi del debito e detrattene le somme per le vie ferrate, in otto anni, son cresciute di 100 milioni; e che quelle per le vie ferrate, previsto già in un miliardo e 60 milioni, passano ora i 2 miliardi, e non si è ancora al termine delle costruzioni!

Nientemeno paurosi sono i conti di quello che i Comuni e le Provincie, al tempo stesso, succhiano dalle vene dei loro amministrati. I debiti degli uni già superano il miliardo e 200 milioni, e superano i 130 i debiti delle altre. A computi fatti, i Comuni, pigliati in globo, oltre il non finir mai, come lo Stato, di caricare soprappesi a gravami, con tasse e centesimi addizionali, che spesso travalicano il cento per cento dell'imposta principale, spendono ogni anno più di 200 milioni sopra quelli che dai dazii diretti ricavano: il che è quanto dire, che ogni anno debbono in qualche modo togliere a prestito una tale somma. E i capricciosi dispendii, pe' quali sono dal Governo autorizzati, e i frutti e rimborsazioni dei debiti, con sempre più opprimente aggravio, si ammucchiano sul dorso del popolo. In questo modo tutti i poteri pubblici, raddoppiando d'anno in anno di zelo, fanno a gara nell'impoverire i ricchi e nell'affamare i poveri. »

PETIZIONE AL PARLAMENTO NAZIONALE

L'associazione degli agricoltori del circondario di Monza;

Di fronte alle ricorrenti proposte del Governo per la reimposizione dei decimi sulla imposta fondiaria, aboliti con la legge 1.o marzo 1886;

Ritenuto che la legge suddetta, con la abolizione dei decimi, ha avuto per iscopo di moderare la esistente enorme sperequazione, non potendosi per le difficili e lunghe operazioni ottenere a breve termine il conguaglio dell'imposta fondiaria;

Che essa ha creato uno stato di fatto e di diritto nelle contrattazioni di compra e vendita e di affittanze, il quale verrebbe ingiustamente, e con danno dei privati e dei corpi morali, turbato colla reimposizione di tutti o di alcuno dei decimi;

Che l'aumentato dazio sui grani giovò soltanto all'erario pubblico, non già alla agricoltura, non avendo esercitata influenza sensibile sul debole rialzo dei prezzi, dovuto piuttosto agli scarsi raccolti nel paese;

Che ben lieve sussidio può apportare all'erario pubblico la reimposizione di un decimo sulla imposta fondiaria in paragone dell'enorme disavanzo, mentre aggraverebbe ancor più la difficile condizione degli agricoltori,

Chiede

sia respinto il provvedimento di reimporre decimi sulla imposta fondiaria.

« VILLA PERNICE, *presidente* — ERCOLE Ing. RADICE, ORIANI Rag. ALESSANDRO, *vice-presidenti.* »

CONFESSIONI!

Dalla « Gazzetta Nazionale » di Milano:

« Dopo vent'anni di pace assoluta, i progressisti hanno ridotto il paese in uno stato da far compassione.

« Non sanno più che cosa tassare. E avevano, al suono di tamburi e trombe, annunziata la felicità universale, mediante l'abolizione del macinato e del corso forzoso! Il macinato c'è ancora sotto forma di dazio sui grani, e il corso forzoso fu abolito in modo ridicolo!

« Alle casse dello Stato bisogna correre venti giorni di seguito per vedersi cam-

---

31 APPENDICE

I COLTELLI D'ORO

di PAOLO FÈVAL

(Versione dal francese)

Giorgio guardò l'orologio.

— Fra una mezz'ora, disse egli, vi aspetterò sul Ponte Reale, se volete.

— Sia, rispose il visconte, fra mezz'ora.

Si separarono, e Giorgio accostò il vecchio generale, che gli domandò:

— Siete contento?

— Fra un'ora lo sapremo, rispose Giorgio.

Dopo di che, andò al guardaroba, si avviluppò nel mantello e uscì.

Sul marciapiede d'Orsay, quell'uomo strano che stava ricantucciato nel vano di una piccola porta, sotto il muro del giardino del palazzo Boistrudan, era sempre nello stesso posto. Teneva la testa fra le mani e stava perfettamente immobile.

Vicino vi era il posto di guardia della via Bellechasse, e molte ronde erano passate di lì. Nessuno aveva visto quell'uomo, la cui coperta grigia si confondeva col colore del vecchio muro.

Col freddo che faceva, si sarebbe detto che quel povero diavolo fosse gelato in quella nicchia.

Alcuni minuti dopo che Giorgio Leslie aveva lasciato il salotto della marchesa, si udì un passo rapido nella neve dalla parte della via Bellechasse. Un uomo, ravvolto nel mantello, girò l'angolo del corpo di guardia e si avviò lungo il fiume, risalendo verso la piazza della Concordia.

L'individuo, ricantucciato sotto la porticella del giardino Boistrudan, non era nè intirizzito, nè gelato, perchè mosse la testa al rumore della neve pestata.

Si alzò dinanzi agli occhi la coperta che ricadeva sulle sue orecchie e si mise ad ascoltare attentamente.

L'uomo dal mantello si fermò.

— Sei là? disse, vieni con me, è ora.

L'altro si drizzò subito come una molla.

Era un uomo robusto di alta statura, dritto come un' I. La sua coperta sventolava attorno a lui fino a terra. Quando si mise a camminare non si sentiva nessun rumore.

L'uomo del mantello e lui si diressero verso via Bellechasse.

Quando passarono innanzi alla sentinella, questa si fermò per contemplare il nostro povero diavolo.

— Oh! ti sei alzato per tempo, o Beduino! disse il soldato fra i denti.

Nessuno gli rispose; ma in quel momento un soffio di vento, sollevando la coperta, la fece ondulare per aria.

La sentinella disse:

— Bel cittadino! i piedi nudi nella neve e la faccia dipinta in rosso. Oh! già a momenti siamo in carnevale!

Nella via di Lilla, innanzi all'ingresso del palazzo Boistrudan, vi era una lunga fila di carrozze.

L'uomo dalla coperta si piantò ritto in mezzo alla strada e rimase immobile.

Il suo compagno attraversò la strada e si appostò all'angolo della porta d'ingresso del palazzo Boistrudan.

Prima di lasciare l'uomo dalla coperta, quest'ultimo che portava un mantello avevagli detto:

— Sei ben sicuro di riconoscerlo?

— Towah riconoscerebbe la Lingua d'oro fra mille! replicò l'uomo dalla coperta.

— Quando comparirà sulla porta, farò un fischio... guardalo bene.

Alcuni pochi cocchieri che non si erano ancora addormentati nel loro seggio, notarono questo strano personaggio, ravvolto come un fantasma e diritto come un palo nella neve color cenere che copriva la strada.

A Parigi, tutti gli abiti calzano a quei vagabondi che ronzano attorno alle dimore dei ricchi, come il passero viene a saltellare e beccare nei dintorni delle case di campagna. Lo presero per un povero.

Faceva un freddo acuto e vivo, accompagnato da un gelato vento di Settentrione che tagliava la faccia. Quando i cocchieri si svegliavano, si battevano le braccia per ristabilirvi la circolazione del sangue; Towah sembrava insensibile al freddo. Era una statua.

Il vento portò il suono dell'orologio delle Tuilleries, che suonò le quattro dopo mezzanotte.

Un movimento si sentì all'interno del palazzo e la porta si aprì.

Le carrozze entrarono. Sotto il peristilio si udiva la voce spiccata dei domestici che chiamavano i nomi dei nobili invitati della marchesa.

Towah si cacciò tra due carrozze e rimase in piedi innanzi al grande scalone.

— La carrozza del visconte de Villiers, gridò un servo.

Un fischio partì dalla strada.

Towah si cacciò fino ai piedi della scala. Il visconte scendeva. Quando ad un tratto vide gli occhi vivi del Pawhie che splendevano sotto il cappuccio, il visconte si tirò indietro, come se uno lo avesse colpito in faccia.

Le sue pupille si abbassarono suo malgrado, e sentì che la testa gli girava.

Quando rialzò gli occhi, perchè gli parve di essere stato vittima di un'illusione, il fantasma era scomparso.

Enrico salì in carrozza e disse al cocchiere:

— Al Ponte Reale!

L'uomo dalla coperta aveva raggiunto il compagno dall'altra parte della strada.

Non disse che poche parole:

— Towah lo ha riconosciuto. E' lui!

Al padiglione dell'orologio, alle Tuilleries, suonavano le quattro e un quarto.

(*Continua.*)

biate cento lire in argento, e l'aggio quindi ritorna in tutto il suo vigore.

« La politica da cavadenti di fiera ha creato un nugolo di affaristi disperati che specularono sull'orpello delle grandi costruzioni e crearono eserciti di operai che prima erano agricoltori, per lasciarli poi sul lastrico all'improvviso. Il Governo che dovea provvedere, non solo lasciò fare, ma incoraggiò sempre queste piovre che succhiano il miglior sangue dei cittadini e non si curano dei disastri che si creano d'intorno. I cittadini laboriosi, sopraffatti *dalle masnade di imbroglioni, protetti dal governo*, si sono ritirati a Roma in disparte e, al primo soffio di vento, il castello di carta è caduto. Chi più ne sofferse non furono essi, i quali, alla peggiore ipotesi, rimasero quegli straccioni che erano prima, ne soffersero invece i poveri operai, nel cuor dell'inverno, senza pane e senza lavoro. Non hanno forse ragione di prendersela contro un Governo simile? »

Lire 250,000 per rimpatrio di operai italiani

Nelle note di variazione al bilancio di assestamento del Ministero degli esteri, distribuite alla Camera, è inclusa una prelevazione di lire 250,000 dal fondo delle spese impreviste, motivata dalla necessità di provvedere al momentaneo mantenimento e forse al rimpatrio di 1500 operai italiani lavoranti nel canale di Panama, di altri 1300 lavoranti a Costa Rica e di altri operai al Brasile, disoccupati in seguito ai disordini scoppiati a San Paolo.

A che serviranno le nuove tasse

Togliamo dalla *Lombardia*: " Produce pessima impressione la voce sparsa nei circoli parlamentari — voce che sembra fondata — che l'on. Crispi voglia affidare l'inchiesta e l'ispezione delle Banche di emissione ad una commissione di deputati. Montecitorio minaccia di diventare un' agenzia collocamento! "

Duemilacinquecento milioni di debiti

Nella discussione sui provvedimenti finanziari il Ministro delle finanze on. Grimaldi confessa che dal 1877 al 1888 si fecero due miliardi e mezzo di debiti; il che vuol dire che ogni anno si aumentò di circa *duecentocinquanta milioni* il debito pubblico dell'Italia. Una bagattella!

E tutti gli anni i ministi delle finanze annunziavano il pareggio, anzi talvolta si parlava di avanzi! Ecco che viene in luce la sincerità dei bilanci.

Poco dopo lo stesso ministro Grimaldi ha dichiarato che il riordinamento tributario si farà quando si sarà ottenuto il pareggio.

Allora stiamo freschi!

Ha ragione Ellena di dire che la pazienza dei contribuenti italiani è stata sfruttata oltre misura dai governanti. Ora però sembra che tale pazienza sia giunta al termine, perchè sono esaurite le risorse del paese.

Il male si è che il castigo pesa addosso alla nazione, mentre i veri colpevoli se la godono perchè hanno avuto il tempo di mettersi da parte qualche *piccola economia*.

Per la libertà e indipendenza del Papa

Scrivono da Londra, 14 corrente, all' *Osservatore Romano*:

« Lunedì 11 corrente ha avuto luogo la grande Assemblea dell' *Unione Cattolica della Gran Brettagna* che da molto tempo era stata annunziata, ma che, per differenti cagioni avea dovuto ritardarsi. In essa fu approvato per generale acclamazione un indirizzo dei cattolici di ogni ceto in questo Regno al Santo Padre per protestare contro gli articoli ostili al clero compresi nel nuovo codice italiano. Il duca di Norfolk, presidente di detta *Unione*, il marchese di Ripon il Vescovo titolare di Emmaus ed ausiliare dell'eminentissimo signor Cardinale Manning, non che altri distinti personaggi pronunziarono importanti discorsi sulla questione romana. Il segretario dell'*Unione Cattolica* signor Lilly, fece specialmente risaltare quanto alla salute dell'Impero Britannico sia necessario il potere temporale del Romano Pontefice, giacchè S. M. la Regina d'Inghilterra conta molti milioni di sudditi cattolici e più della decima parte dell'Episcopato di tutto il mondo ha coll'Inghilterra vincoli di speciali relazioni o d'indipendenza. Dimostrò pure la necessità per gli inglesi di avere relazioni officialmente riconosciute colla Santa Sede, e a questo riguardo citò molto opportunamente parecchi discorsi pronunziati in altri tempi da distintissimi uomini di Stato, anche acattolici. L'indirizzo più sopra accennato è stato pubblicato il giorno appresso nel *Times* e in altri fogli. »

IN VATICANO

Mercoledì, undecimo anniversario della elezione della Santità di Nostro Signore a Sommo Pontefice, gli E.mi e R.mi signori Cardinali si sono recati al Vaticano per presentare alla Santità Sua gli omaggi e le felicitazioni per la fausta ricorrenza.

Il S. Padre si compiaceva d'intrattenere lo Loro Eminenze Reverendissime a circolo privato.

I Vescovi presenti in Roma, la romana prelatura e gran numero di distinti personaggi sì ecclesiastici che secolari, convenivano questa mattina nel palazzo Apostolico del Vaticano per compiere lo stesso atto di devozione e di attaccamento verso la Sacra Persona della Santità Sua.

***

Con biglietti della Segreteria di Stato in data di oggi, il S. Padre si degnava nominare:

L'E.mo e R.mo signor Cardinale Placido Maria Schiaffino, già Prefetto della S. Congregazione dell'Indice, a Bibliotecario di S. R. C.

L'E.mo e R.mo signor Cardinale Camillo Mazzella a Prefetto della S. Congregazione dell'Indice.

L'E.mo e R.mo signor Cardinale Luigi Pallotti a Prefetto della Segnatura Papale di giustizia.

Una nave inglese a Massaua

Scrivono da Massaua, 3 corrente:

« Da tre giorni trovasi nel nostro porto una nave da guerra inglese, proveniente da Suakim.

« Gli ufficiali addetti al nostro comando superiore si sforzano a persuadere che questa nave è venuta per puro caso, senza scopi politici, ma è accreditata l'opinione contraria, tanto più che l'ufficiale superiore inglese comandante la nave è un lord Paget, nipote dell'omonimo ambasciatore, persona di fiducia del gabinetto di Saint James. »

GIURAMENTO DEI STUDENTI
sullo scettro del rettore

Il Senato dell'Ateneo di Vienna, in vista della prematura febbre politica che ha invasa la gioventù studiosa anche in Austria ed in Ungheria ha riattivato quest'anno un costume da molti anni caduto fuori di uso in quella Università. Invitati dal *Rettore magnifico* professore Edoardo Suess, oltre mille studenti, immatricolati nell'autunno, si sono adunati giovedì nell'aula magna dell'Ateneo e sullo scettro del rettore hanno giurato di vivere obbedienti alle leggi accademiche. » Il giuramento degli studenti era stato preceduto da un discorso del professore Suess, che esortava la gioventù a conoscere ed educare in primo luogo sè stessa ad amare sopra tutto la verità, a non precipitare giudizi su chicchessia, a serbare sacro e intangibile l'onore della scuola ed a tenere alto nella vita gli ideali.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 21 — Presidenza BIANCHERI

Apresi la seduta alle ore 2.20.

Crispi presenta il trattato di commercio e navigazione tra l'Italia e la Repubblica di San Domingo, e Bertolè quelli per la requizione di veicoli e quadrupedi e per l'avanzamento nell'esercito.

I provvedimenti finanziari

Cavallini ha notato che nell'ultima votazione politica gli amici di Perazzi votarono contro Crispi, dice che egli amico di Crispi voterà contro Perazzi. L'esposizione finanziaria è un grido disperato di miseria che ha scosso il credito del paese. Impossibile imporre nuovi pesi alla terra colla minacciosa emigrazione. Il sale pagasi 40 volte più di quanto costa. Censura i provvedimenti proposti. Le economie sono un illusione. Domanda riforme amministrative, la vera democrazia è amministrare lo Stato a buon mercato. Il paese reagirà se assieme all'alleanza del pricipato con la libertà non gli daremo il benessere.

Arbib sostiene che non devasi negare la seconda lettura dei provvedimenti proposti ma non è persuaso della necessità loro. Contesta l'esattezza delle cifre esposte da Garibaldi. Non crede savio abolire la cassa pensioni che risolvesi in nuovo aggravio pel bilancio. Ridotto il disavanzo a milioni 27 1\|2 crede non devasi riparare con provvedimenti precipitati. Consiglia sospenderli fino a che sia accertato, dopo la discussione dei bilancio, non essere possibile imtrodurre economie.

Bertollo censura il sistema finanziario sempre seguito e che, tranne una maggiore sincerità, è sempre il medesimo. Dice sarebbesi stati più sinceri ammettendo che dal 1870 il debito pubblico è aumento, non di miliardi 2 1\|2 ma di 3 e mezzo.

Non approva l'emissione di obbligazioni ferroviarie, crede che mentre le spese aumententeranno in misura maggiore alla prevista, le entrate non aumenteranno in proporzione alla prevista. La potenzialità contributiva del paese è completamente esaurita. Se occorrono 55 milioni facciansi altrettante economie che si possono fare. Propone una mozione dicente che la Camera non approva la politica finanziaria del governo e delibera di non passare alla seconda lettura del disegno di legge.

Giolitti compiacesi che una volta siasi detta la verità. Il disavanzo esiste e nella misura annunciata. Non vuole altri debiti, quindi bisogna provvedervi con l'aumento delle entrate e la diminuzione di spese. Queste le approva, ma con più buona volontà si possono fare maggiori economie, e si meraviglia non sia possibile farne nei lavori pubblici e nell'istruzione. Domanda la riduzione delle spese d'Africa e parsimonia nell'amministrazione; regolerà il suo voto secondo le dichiarazioni del governo.

Nuove proposte

Canzi è dolente dover fare ora opposizione a provvedimenti che crede incompatibili, dannosi all'economia e non necessari. Riconosce che occorrono 240 milioni per il Tesoro. Riconosce il disavanzo a 26 milioni e lo ritiene transitorio. Propone provvedere con operazione finanziaria di 270 milioni dei quali 90 coprirebbero il disavanzo dell'esercizio 1889-90 e consente all'emissione di buoni del Tesoro per 20 milioni nel 1891 e 10 nel 1892. Se il disavanzo diventasse permanente si provvederebbe con economie facili ad attuarsi in 3 anni. Provvede al servizio degli interessi dei 270 milioni mediante la revisione sui fabbricati e con qualche lieve provvedimento. Conclude dicendo: la marea monta in Francia contro il parlamentarismo e le istuzioni per ragioni politiche, fate in modo non accada lo stesso in Italia per ragioni amministrative e tributarie.

Uno che non crede al ministro

Cerutti è favorevole ai provvedimenti. Crede il disavanzo esposto dal ministro inferiore al vero. Non si può ricorrere a prestiti, nè a riduzioni di spese. Li accetta perchè crede non aggravino, ad eccezione del maggior prezzo sul sale, le classi meno abbienti.

Il brindisi Avogadro

Compans interroga il presidente del Consiglio e il ministro della guerra sulla interpretazione data dal governo ad un brindisi ufficiale rivolto dal comandante del corpo d'esercito in Napoli al comandante della squadra tedesca. Dice che i giornali hanno attribuito al generale Avogadro le seguenti parole: « L'esercito italiano sarà nel momento del pericolo degno alleato dell'esercito tedesco contro il comune nemico. » Per la stima che ha di quel generale, non crede abbia pronunziato tali parole.

Domanda, se è stato così pronunciato quale sia l'interpretazione gli dà il governo e quali provvedimenti intenda adottare.

Crispi ringrazia l'interrogante di avergli fornito occasione di dare sull'argomento esplicite assicurazioni. Dichiara che le parole riferite dai giornali non furono pronunziate dal generale Avogadro. I brindisi scambiati non eccedettero la cortesia, e la convenienza. L'esercito nostro conosce i suoi doveri e meravigliasi altamente siasi potuto suporre che un generale italiano avesse pronunciato parole ostili per una nazione amica. Assicura la Camera che se non fosse sopravvenuta l'ultima crisi ministeriale francese, fra il governo italiano e la nostra vicina molte cose si sarebbero nell'interesse dei due paesi concordate. E' doloroso rilevare come vi possono essere giornali che suscitano con tanto poco patriottismo motivi di dissidio fra noi e la Francia con la quale presentemente esiste la più cordiale amicizia.

Compas dichiarasi pienamente soddisfatto.

ITALIA

Firenze — *Caso doloroso.* — Le guardie di città Corsi e Carbonari, perlustrando in via della Piazzola, trovarono steso al suolo certo Marco Pierotti, di anni 23, bracciante, del comune di Portico.

Il Pierotti si dibatteva perchè colpito da convulsioni epilettiche. Presa una vettura, le guardie vi introdussero il Pierotti per condurlo allo Spedale, ma appena entrati nel legno e mentre stavano per chiudere lo sportello, le convulsioni si ripresero più forti al povero bracciante, il quale, investendo una delle guardie, la gettò fuori della vettura che si muoveva; la guardia rimase col piede setto una ruota riportando una frattura non grave.

L'altra guardia, lasciando sul posto il compagno, condusse il Pierotti allo Spedale; ed avvisata la Misericordia, questa conduceva pure la guardia allo Spedale.

Genova — *Onorificenze a Mons. Arcivescovo.* — Annuncia l'ottima *Eco d'Italia* di Genova che di *motu proprio* del gran maestro, l'eccellentissimo e rev.mo Monsignor Salvatore Magnacco Arcivescovo di Genova venne nominato Cavaliere Gran Croce del S. M. Ordine Gerosolimitano del Santo Sepolcro.

Modica — *Furto ingente.* — A Calamenzana, nel territorio di Modica, fu commesso un furto di lire 170,000 fra oggetti d'oro, monetario e titoli di rendita al portatore a danno del barone di Calamenzana che si trova con tutta la famiglia a Modica.

Furono arrestati come sospetti dodici individui e deferiti al potere giudiziario.

Reggio Emilia — *Dopo l'attentato Cerretti.* — La tentata uccisione del noto socialista mirandolese Cerretti ha avuto un riscontro, in attentato congenere contro il socialista dottor Camillo Prampolini, direttore del giornale *La Giustizia*.

Certi Vittorio Pini e Luigi Parmigiani, reggiani, abitanti a Marsiglia, appartenenti a quelle sette anarchiche, lo avvicinarono cercando tirarlo in agguato per una vinzza solitaria.

Il sopraggiungere di un amico lo salvò.

Le guardie di pubblica sicurezza cercarono di impadronirsi dei suddetti Pini e Parmigiani, ma questi riuscirono a fuggire.

Furono intanto arrestati certi Canovi, Colli e Paterlini, che si ritengono implicati tanto in questo, quanto nel fatto di Mirandola.

Tratterebbesi, insomma, di una vendetta giurata dai socialisti e anarchici di Marsiglia contro taluni socialisti italiani, che condannarono le loro dottrine, o piuttosto ne misero in dubbio la sincerità.

Salerno — *Una inchiesta.* — Un ispettore centrale dell'interno si è recato alla prefettura di Salerno per eseguire una inchiesta.

Alcuni credono che tale inchiesta riguardi gli atti della prefettura e Questura, e che sia una vendetta dell'onorevole Crispi contro l'onorevole Branca, che è cognato del comm. Giura prefetto di Salerno; altri ritiene che miri a fiaccare la influenza dell'on. Nicotera, deputato di Salerno, il quale è divenuto accanito oppositore dell'onor. Crispi. Altri infine crede che si tratti solo di un atto di semplice e ordinaria amministrazione.

Vi è grande aspettativa di conoscere il vero motivo dell'inchiesta, intorno alla quale è un assoluto segreto.

ESTERO

Francia — *Crociata antischiavista.* — Da Parigi si assicura che, il numero dei volontarii che si sono fatti inscrivere per la crociata antischiavista intrapresa dal Cardinale Lavigerie, si eleva a circa 1500, fra cui molti antichi militari che sono i preferiti.

Germania — *Per le scuole primarie.* — Dal capo del centro Windthorst, e da novantasei membri dello stesso gruppo, fu presentato al Ladtag un progetto di legge per modificare la legge sull'insegnamento primario.

Il centro chiede che le autorità religiose abbiano sole la sorveglianza dell'insegnamento religioso nelle scuole.

Ecco i principali punti sui quali si appoggia quella proposta:

Non potranno essere chiamati alle funzioni di maestro di scuola se non che quelle persone contro le quali le autorità ecclesiastiche non elevino obbiezioni dal quanto di vista religioso.

Le stesse autorità saranno esclusivamente incaricate di indicare coloro che avranno la direzione dell'insegnamento religioso.

Resta pure affidato alle medesime indicare i libri che dovranno essere usati per tale insegnamento.

Inghilterra — *Per l'Irlanda.* — Circa 10 mila persone con bandiere e musica si sono riunite il 18, a Peckham Rye per protestare contro la politica irlandese del governo e chiedere che siano posti in libertà i patriotti irlandesi O' Brien, Harrington e gli altri.

Vi erano quattro tribune e di là si pronunciarono violenti discorsi contro il governo.

Più di venti *clubs* radicali presero parte a quella dimostrazione nella quale fu votata per acclamazione una deliberazione che condanna la politica irlandese del governo e reclama lo scioglimento del Parlamento e un appello al popolo.

I manifestanti, nel lasciare il luogo della riunione, si imbatterono in alcuni constabili a cavallo che sopraggiungevano dal lato opposto: ne successe un po' di panico fra le donne ed i fanciulli che facevano parte dell'assembramento, senza però che ne derivasse alcun sinistro incidente.

Cose di Casa e Varietà

Pei contribuenti

Ci par utile mettere sott'occhio dei nostri lettori contribuenti, particolari dei vari provvedimenti finanziari proposti dal governo. Sta sempre bene sapere che sorte ci si prepara. Cominciamo oggi dalla

Revisione generale del redditi dei fabbricati

Il ministro non crede aver bisogno di molte parole per dimostrare l'opportunità del provvedimento, già accettato dalla Camera col voto del 31 gennaio 1888. Del resto la revisione dopo un decennio entra nell'ordine naturale e logico del sistema prescelto dalla legge organica del 1865 per l'unificazione dell'imposta corregge le estimazioni errate a danno dei contribuenti e della finanza; vi stabilisce l'equilibrio nel suo giusto termine, togliendo le difformità e le sperequazioni, che sono il massimo danno.

Il progetto lascia impregiudicata ogni questione di riforme radicali — questione che, anche in quanto riguarda il miglior trattamento da farsi agli opifici, il ministro propone di studiare, per poi presentare proposte concrete.

I redditi risultanti dalla nuova revisione serviranno di base per l'applicazione dell'imposta dal 1 luglio 1890.

L'agente compilerà le schede, omesso solamente il reddito; ed entro il 1 luglio 1889 le depositerà all'ufficio comunale.

I possessori dei fabbricati saranno dal sindaco invitati a ritirarle, e dovranno restituirle entro il 1 settembre 89.

I possessori dei fabbricati affittati hanno obbligo di denunziare il reddito risultante dagli affitti in corso al momento della denunzia.

Pei fabbricati non affittati, ove i possessori non consegnino la scheda debitamente riempita, si riterranno avere confermato il reddito precedentemente accertato. Però saranno ammessi a ricorrere alla Commissione locale per dimostrare che il fabbricato più non esiste, o non è più capace di alcun reddito.

Nell'accertamento del reddito degli opifici debbono considerarsi, come meccanismi e apparecchi fissi i motori immurati e quei meccanismi o apparecchi che servon a portare la forza motrice alle trasmissioni, e che sono inscindibilmente connessi e incorporati al fabbricato.

Non sono da considerarsi tali le trasmissioni alle macchine lavoratrici. I locali annessi ed inservienti all'opificio si reputano far parte del medesimo.

Vaiuolo

Dopo parecchi giorni, si manifestò un solo nuovo caso ieri in via Bertaldia n. 47. Una guarigione in via Cussignacco, certa Papa Luigia.

Attenti alle grondaie

Con le belle giornate che corrono torna di gravissimo incomodo a chi va per i fatti suoi sentirsi piovere sul capo grossi goccioloni d'acqua, che, per disgelo della neve sui tetti, cadono giù dove manco si aspetta.

Ciò avviene perchè le grondaie sono qua e là in disordine, ed in molti tetti mancano assolutamente. E' un inconveniente a cui si dovrebbe provvedere.

I ruoli di ricchezza mobile

Il ministero delle Finanze, avendo verificato che si commisero non pochi errori nei riepiloghi dei ruoli principali 1889, per la ricchezza mobile, ha raccomandato alle Intendenze di usare la massima attenzione affinchè quegli errori non si ripetano.

Chiamata di truppe sotto le armi

Nel mese di marzo verrà chiamata sotto le armi la seconda categoria della classe 1862. La istruzione durerà tre settimane.

Lasciti cospicui

Nella notte dal 19 al 20 corrente, moriva la signora Rachele Bertolaja, vedova del signor Domenico Morandi, la quale, con atto 16 giugno 1888, notaio Mezzanotte, faceva donazione all'Ospedale Maggiore di Milano di circa lire 200,000.

Col di lei testamento poi dispose: L. 10 mila per la facciata del Duomo di Milano, L. 10 mila per l'Orfanatrofio maschile, L. 10 mila per l'Orfanatrofio femminile. L. 10 mila pel Luogo Pio Trivulzio, L. 20 mila pei sordo-muti poveri di campagna, L. 20 mila pei rachitici, L. 10 mila per l'Istituto oftalmico, L. 10 mila per l'istituto dei ciechi, alla Congregazione di Carità per quattro annue doti L. 15 mila, all'Asilo d'infanzia in San Gottardo Lire 15 mila, all'Asilo d'infanzia in San Celso L. 10 mila, pei bambini lattanti L. 15 mila, per l'istituto dei preti poveri L. 10 mila, per la Scuola professionale femminile L. 20 mila, per la Poliambulanza gratuita L. 20 mila, pei Bagni marini L. 10 mila, per la Piccola Casa del Rifugio Lurani L. 20 mila. A tutte le Parrocchie di Milano L. 1000 pei poveri. Infine la rimanente sostanza (dopo il pagamento di altri legati) all'Infanzia abbandonata.

Un calcolo curioso

Tornerà gradito, a chi scrive molto, sapere quanti giri fa la sua penna in un giorno.

Venne osservato che uno scrittore di polso leggero mette giù 30 parole al minuto. In questo tempo la penna scorre per uno spazio equivalente a metri 5,5. Scrivendo 30 parole al minuto, si danno alla penna 480 movimenti, eguali a 28,800 per ora, ricorrendo nel medesimo tempo uno spazio di 330 metri.

Scrivendo 5 ore al giorno (cosa comunissima) si fanno 144,000 movimenti di penna e un cammino 1650 metri.

Calcolando poi a 300 giorni il termine medio di lavoro annuale, la penna fa 43,200,000 movimenti e percorre una spazio di 475,000 metri.

Agli espositori

Il comitato italiano dell'esposizione a Parigi fa sapere che il privilegio che aveva accordato agli artisti che avevano ricevuto dei premii alle esposizioni estere è tolto, e ciò perchè si è fatto il conto che mantenendolo, non c'era più posto per altri.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:

Venti forti del IV quadrante; cielo nuvoloso-piovoso al sud, sereno al nord, temperatura in diminuzione, brinate al nord, mare agitato.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Sabato 23 febbraio — s. Pier Damiano v.
(U. Q. ore 0, m. 45, mattina).

BIBLIOGRAFIA.

Lo Spirito religioso di S. Francesco di Sales. Questo prezioso volume dovrebbe trovarsi nelle mani di ogni persona devota Coltiva la pietà, inamora della devozione. insegna a tutti, in qualsiasi condizione si trovano, ad amare il Signore. Si raccomanda specialmente ai direttori di anime ed alle persone che vogliono arrivare alla perfezione.

Il volume è in 16.o di pagine VIII + 528. — Si vende al nostro recapito al prezzo di ital. lire 1,25 la copia. Chi ne acquista 12 avrà la tredicesima gratis.

La Vita della B. Vergine madre di Dio per Mons. Canonico Foschia. Un bel volume in 16.o di pagine 560. E' un libro che eccita mirabilmente alla devozione della Santissima Vergine. Si vende al nostro recapito al prezzo di ital. lire 1.

ULTIME NOTIZIE

Ordini del giorno presentati alla Camera.

" Il sottoscritto propone che la Camera non passi alla seconda lettura.

" *Brunialti.* "

" La Camera, invitando il Governo a restringere la nostra azione militare in Africa, delibera di passare alla seconda lettura.

" *Martini F.* "

" La Camera invita il Governo a provvedere colle economie al pareggio del bilancio, e passa all'ordine del giorno.

" *Di Blasio S.* "

" La Camera, ritenendo che con una politica savia, atta a diminuire l'intensità della crisi economica, si possa, senza imposte, ottenere il pareggio e un notevole avanzo con facili economie, affermando la sua sfiducia nel Ministero, passa all'ordine del giorno.

" *Toscanelli.* "

" La Camera convinta che il Paese non ha la possibilità di sopportare alcun aumento di tassa sui terreni, invita il Governo a supplire con altri mezzi ai bisogni della finanza.

" *Carnazza-Amari, Nicolosi, Quattrocchi.* "

" La Camera convinta che le presenti condizioni economiche del Paese non consentono nuove gravezze, delibera che si provveda al disavanzo mediante il rinvio di spese non urgenti, e mediante economie nelle singole Amministrazioni dello Stato.

" *Seismit-Doda.* "

Gli inscritti per parlare sui provvedimenti finanziari sono già una sessantina.

Le voci che corrono.

Prende consistenza a Montecitorio la voce di un prossimo rimpasto ministeriale. L'on. Crispi, secondo le voci che corrono e che si riferiscono con riserva lascierebbe il Ministero dell'interno, passandolo all'on. Zanardelli; l'on. Saracco uscirebbe dal Gabinetto cedendo il posto a un deputato di antica Sinistra, e si nominerebbe un nuovo ministro per la grazia e giustizia.

Discorso della Regina d'Inghilterra

Fu aperto ieri il parlamento alle ore 2. Il discorso del trono dice che le relazioni fra l'Inghilterra e le potenze sono cordiali. Le operazioni militari sono terminate in Egitto alcuni giorni prima dell'ultima proroga del parlamento ed hanno raggiunto lo scopo pel quale vennero intrapreso. Non vi è alcuna ragione per temere che si rinnovi la lotta nelle vicinanze di Suakim. I negoziati col Thibet non ebbero ancora un risultato favorevole, ma la regina spera non saranno necessarie nuove operazioni militari.

Soggiunge aver consentito che l'Inghilterra assista alla conferenza di Berlino colla Germania e gli Stati Uniti per regolare la questione di Samoa e continuare l'opera iniziata alla conferenza di Washington. Il discorso soggiunge che le spese continue per preparativi guerreschi fatti da altre nazioni europee resero necessario l'aumento delle precauzioni prese finora per la protezione delle coste e del commercio inglese. I sentimenti che guidano le altre potenze che dispongono di potenti forze sono ora completamente amichevoli per l'Inghilterra, ma la regina soggiunge: non ho diritto a supporre che tale stato di cose vada necessariamente immune dalla possibilità d'un mutamento. Il resto del discorso si occuga di questioni d'ordine interno.

***

Le parole del discorso del trono dedicate alle spese per gli armamenti suonano testualmente così:

Signori della Camera dei comuni: « Il mio governo vi sottoporrà il bilancio per spese necessarie ai pubblici servizi. Le spese crescenti che altri nazioni europee non cessarono di fare per prepararsi alla guerra rendono necessarie delle precauzioni più considerevoli di quelle che si presero finora per la sicurezza delle nostre coste e dei nostri commerci. Gli uomini di Stato che dirigono la politica delle altre nazioni, aventi nelle loro mani le forze considerevoli di cui dispongono queste potenze, hanno attualmente delle simpatie verso di noi. Ma io non ho il diritto di riposare su questo stato di cose e star sicura che necessariamente tale situazione non muterà. »

Il nuovo ministero francese

Parigi, 21 — Carnot firmò il decreto costituente il nuovo seguente ministero. Tirard presidenza e commercio, Constans interno, Rouvier finanze, Thevenet giustizia, Falliers istruzione, Faye agricoltura, Irseguyot lavori, Freycinet guerra, Iaures marina. Il titolare degli esteri si nominerà in seguito.

TELEGRAMMI

Budapest 21 — La Camera dei deputati continua la discussione sul progetto militare. Discutesi l'art. 14 colla modificazione di Tisza che fissa ad un decennio il contingente delle reclute. L'art. modificato fu approvato a grande maggioranza senza appello nominale. Parte dell'opposizione solanto ha votato contro.

Baden 21 — Dicesi che l'incrociatore francese *Seignley* con a bordo l'ammiraglio Onbrey abbia bombardato Sagallo presso Tagiura, occupato dalla spedizione di Atchinoff Paissios. I feriti sarebbero cinque, altri furono disarmati e tradotti prigionieri ad Obock.

Parigi 21 — Camera — Presiede Meline. Cluseret propone che la Camera discuta l'ordine del giorno. La Camera respinge la proposta, ed aggiornasi a sabato.

NOTIZIE DI BORSA

22 febbraio 1889

Rend. it. 5 0[0] god. 1 genn. 1889	da L.	96.20	a L. 96 25
id. id. 1 luglio 1889	da L.	94.03	a L. 94 08
Rend. austr. in carta	da F.	83.15	a F. 83.30
id. in argento	da F.	83.62	a F. 84.80
Fior. eff.	da L.	209 50	a L. 210.75
Banconote austr.	da L.	209.50	a L. 210 75

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

21 febbraio 1889	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 . . . vello del mare milim.	736.5	735,8	740,2
Umidità relativa	60	19	94
Stato del cielo	sereno	misto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione . . .	—	N-W	—
Vento { velocità chi. . .	0	9	0
Termom. centigrado . .	5.9	10.0	1,7

Temperatura mass. 11.6 — » min. — 2.1 || Temperatura minima all'aperto — 2 0

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	ant.	1.40 M.	5.20	11.17 D.	—
	pom.	1.10	5.46	8.20 »	—
Cormons	ant.	2.55	7.53	11 M.	—
	pom.	3.40	6.—	—	—
Pontebba	ant.	5.45	7.48 D.	10.25	—
	pom.	4.—	5.56 D.	—	—
Cividale	ant.	8.—	11.07	—	—
	pom.	3.46	9.23		—
Portogruaro	ant.	7.25	—	—	—
	pom.	1.20	5.25	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	ant.	2.25 M.	7.40 D.	10.05	—
	pom.	3.15	6.41 »	9.55	—
Cormons	ant.	1.05	10.57	—	—
	pom.	12.35	4.10	7.50	—
Pontebba	ant.	9.15	10.55	—	—
	pom.	5.10	7.20	8.10 D.	—
Cividale	ant.	7.07	9.35	—	—
	pom.	1.—	6.16	—	—
Portogruaro	ant.	7.23	—	—	—
	pom.	3.34	7.33	—	—

Comino Antonio, redattore responsabile.

LAGRIME DI CHINA

tonico ricostituente digestivo

preparato dal chimico-farmacista LUIGI DAL NEGRO - Nimis

Questo elixir è da molti anni esperimentato utilissimo in tutte quelle debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei così detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come bruciori allo stomaco capogiri, e quindi maggior debolezza.

Dose: Agli adulti 4 cucchiai da tavola al giorno a distanze eguali — ai fanciulli la metà. **Lire 1** la bottiglia.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO (via della Posta, 16) — in Nimis (Friuli) presso il preparatore.

Timbro Melanofotografico Gallimberti

(Brevettato)

Questo timbro imprime non già parole o mongrammi, ma la fedelissima effigie di qualsivoglia persona; come pure vedute prospettive ecc. - Lo si adopera con meravigliosa facilità, senza alcun preparato speciale. Esso è contenuto in un elegante gingillo e la sua durata è senza limite.

Inviando L. 3.50. colla fotografia, da cui trarre il timbro, all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16, Udine, lo si riceve franco di porto.

Il timbro melanofotografico va ed essere, senza alcun dubbio, uno fra i successi utili e gentili dei nostri giorni.

Buoni Minatori e Muratori

di GALLERIA

trovano lavoro rimunerato presso l' impresa di costruzione della **Galleria di Fuhrnan** (3200 m. di lunghezza) a **Schopfheim** nel Granducato di Baden vicino a Basilea.

Per l'impresa di costruzioni Leo Arnoldi

A. Sciotterbeck
Ing. e capo

H 6991

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinal che ombellicali e scrutali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antiernaria esterna, preparata dal Professor Sparati — in dodici anni di prove e migliaia di felici risultate — Cura completa L. 10.

Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace della dottrina di Hahnieman, dopo seri studi e prove fatte su se stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema de di calvizie e canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai medici e dagli empirici di ogni genere, e molte volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Peirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molte malatti ribelli, basandosi su medici principi e su rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, ed antierpetici e fatali allo umane crittogame.

Ora oltre i moltissimi fatti; che sono verificabili in Genova e fuori, fa meraviglia il fatto di certo G B. Bonavera vecchio di 80 anni, (!!) che già fortemente *tignoso* in sugioventù, presenta la più profonda ed estese calvizie de suo arido capo, lucente come specchio, che dopo 5 mesi di cure del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo di rivestirsi toltalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo le sue sopraciglia e tutta la barba, già tutta canuta del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni !!

Si racconta pure di una vecchia a 94 anni (!!) abitante in Salita S. Rocco 53, già calva adora rivestita di nuovi capelli; nè tadiamo a credere, dopo aver verificato, il caso di Bonavera, dello scopritore e d'altri con più grande cautela

Il secolo XIX seguita nelle sue grandi scoperte, e la medicina avea pur bisogno di colmare un grande vuoto.

Ci rallegriamo ben tanto che nella patria di Colombo, abbia avuta culla una scoperta che il mondo, finora troppo ingannato ed il uso, desidera ed aspetta anziosamente raccolto finora nella *più grande incredulità* che i fatti a migliaia non tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano.*

Pomata per calvizie L. 4.00. - Liquida per la canizie L. 4.00

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di, già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgutoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — **L'Amaro d'Udine** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo L. **2,50** bott. da litro L. **1,25** bott. di 1|2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in **Udine** da **DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore,** Via Grazzano.

MERAVIGLIOSO BALSAMO

Del Capitano C. B. SASIA

Inalterabile, primo **Antisettico**. Diffatti sono in via di guarigione tutti gli ammalati di **cancri** che lo adoperano. Più **refrigerante** del **ghiaccio**, **assorbente** e **astringente**, senz'altro **guarisce** qualsiasi **piaga** anche **cronica**, nonchè **scrofole, fistole, vespai, foruncoli, paterecci, bruciature, ferite, tagli, risipole, enflagioni**, e **dolori** sotto le piante dei piedi, **occhi di pernici, ammaccature,** Efficacissimo per i dolori di **reni, reumi, artriti, sciatiche. nevraglie, emicranie, emoroidi geloni**, come per le malattie cutanee, ed in ispecie pel **vaiuolo**, perchè calma il dolore, ne facilita l'eruzione e guarisce le pustole senza lasciare alcun segno.

Nessun altro medicamento ha la potente forza come questo d'impedire e togliere ogni **inflammazione irritazione** e **dolore** nella sua applicazione. Indispensabile averlo per eventuali disgrazie. — Si spediscono istruzioni e attestati di ogni genere. Molti ospedali lo adoperano efficacemente. Marca di fabbrica depositata contro le contraffazioni. — Deposito generale in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, n. 16.

Lire **1,25** la scatola

Guarigioni assolute da 40 anni

Deposito pure presso l' Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta, n. 16, Udine.

Depositari farmacisti: **ALESSI MARCO, Udine — BRIESO, Treviso.**

A grandi mali efficaci rimedi

e l'*efficace* anzi l'*unico* rimedio nella maggior parte delle malattie. è il

Balsamo della divina Provvidenza

universalmente riconosciuto giovevole nella *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escorazioni, piaghe, lividure*, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolamente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità mediche-scientifiche attestano la sua bontà e potenza

Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 e 1. - la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'occorrenza.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano.**

Agli amatori di cibi sani

Cioccolata del Vaticano

assolutamente pura e la migliore conosciuta

Premiata all' esposizione Vaticana, Roma 1888.

FINA: per famiglie, Collegi, Ospedali, ecc. L. **3,80** al kil
SOPRAFINA: Santà L. **5,** — Vaniglia » **5,50** „
FINISSIMA: Santà L. **8,** — Vaniglia » **8,50** „

Campioni GRATIS a richiesta

Dirigere domande e vaglia alla fabbrica Ercole Rodgelli via G. Sirtori. (fuori P. Venezia) Milano — Deposito presso le principali drogherie del regno, — Brescia presso l'UFFICIO CENTRALE del **Cittadino.**

GOTTA

La gotta, la podagra, le artriti e dolori reumatici acuti sono immancabilmente guariti colla CURA DELLA CIANILLINA.

Gli egregi prof. Sydenhami Nelaton e Widson ne hanno fatte migliaia e migliaia di prove nelle primo Cliniche d'Europa e d'America, cure riescite felicemente per mezzo della CIANILLINA. — Una estesa istruzione che accompagna la medicamento indica le sue virtù, le dosi e la cura dietotica per perfettamente guarire. Risultato sicuro.

Flacons di 60 pillole L. 16.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO. Coll' aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

GOCCIE AMERICANE

CONTRO IL MALE DI DENTI

Unico deposito per Udine e provincia presso l' Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Acqua balsamica dentifrica Sattocas

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Nulla è stato di più pericoloso pel denti quanto la puttuosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono d'ingestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti si putrefano intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Sattocasa è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile anche per liberare i denti dal tarlo incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1,50 — e 3.—

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l' ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

DELLE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATE DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **cinquanta Pasticche.** L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scattola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Venne concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all' Esposizione di Monza 1879

Vero brunitore istantaneo degli oggetti *d'oro, argento, pachfond, bronzo, rame, ottone, stagno*, ecc. ecc, perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramvie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 65 cadauno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2,50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all' inventore — G. C. DE LAITI — Milano, via Bramante n. 35.

N. B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto e da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è, o verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai flaconi o bottiglie, e badare al *Timbro marca di fabbrica* sulla ceralacca a sigillo dei medesimi.

Incredibile ..... ma vero

— Ma Lei, Signore, non è più Lei! permetta che rispettosamente le presenti i miei... rispetti. Tempo fa la vedevo andar zoppicando che mi faceva proprio compassione, ed ora invece incede spedito e presto da non conoscerla.

— Amico caro, la fortuna bisogna saper afferrarla quando la capita.

— Vorrebbe essere tanto buono di dirmi come ha fatto ad ottenere che i suoi calli abbiano acquistato tutto il valore della parola e siano *calati* davvero! Vede bene che io non posso andar avanti e sembra cammini sopra le uova.

— La cosa è semplicissima; non avete che a portarvi all' *Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano* e domandare il celebre *Callifugo di Lase Leopoldo.* Vi assicuro che in pochissimo tempo tutti i vostri calli scompariranno come per incanto.

— E questo *Callifugo* lo regalano? Sa bene che le mie finanze sono piuttosto ristrette, e credo che se si dovesse pagare un così benefico ritrovato, verrebbe a costare ben molto.

— Anche a questo si è provveduto; lo danno a prezzo semigratuito cioè, perchè tutti i sofferenti calli possono provvedersene, hanno ribassato il prezzo e vendono a soli cent. *60* i flacons piccoli e a L. *1.*— quei grandi.

— Grazie, Signore, corro subito, per quanto lo permettono i miei calli, a farne acquisto.

Tip. Patronato Udine